



Vignola: mostra prorogata

Per l'importanza dell'evento e per l'interesse dimostrato dal pubblico, "Voti e personaggi", personale di Adriano Vignola agli Amici dell'arte, è stata prolungata fino al 1° dicembre.

Elton John in Italia a luglio

Sir Elton John e la sua band tornano in Italia con il tour mondiale Wonderful Crazy Night. L'appuntamento è per il 14 luglio in piazza Sordello a Mantova. Il tour presenterà successi e grandi classici.



Rolling Stones: un nuovo disco

I Rolling Stones, dopo oltre dieci anni, pubblicano un nuovo album da studio: il 2 dicembre uscirà "Blue & Lonesome", che segna il ritorno della band alle origini e alla loro passione per il blues.



Hit parade: Ligabue in vetta

Lotta italiana sul podio della Hit parade, con alcuni giganti a contendersi i primi posti. Ligabue con "Made in Italy" esordisce in vetta. Secondo Vasco Rossi con "Vascononstop", terzi Mina e Celentano con "Le migliori".



Stagione di prosa al Teatro Municipale

di PIETRO CORVI

«Come stai? Come va a Piacenza? Raccontami qualcosa». Inizia così l'intervista a Maurizio Scaparro, 84 anni di esperienza, statura e arte ma anche di spirito e lucidità. Questo è il regista e critico teatrale romano classe 1932, direttore artistico di teatri stabili negli anni

Versi e note di Viviani

«Un viaggio per ricordare sogni e delusioni di una grande città come Napoli»

che furono, poi del Festival Internazionale di Teatro all'interno della Biennale di Venezia dal 1979 al 1983. Vale la pena introdurre con una sua dichiarazione di poetica: «Se avessi dovuto scegliere un'altra parola, invece di utopia, per definire il mio lavoro teatrale, avrei scelto la parola festa».

E' alla luce di queste parole che bisogna aspettare *Caffè del porto*, lo spettacolo fresco di debutto con versi, prosa e musica di Raffaele Viviani diretto da Scaparro che domani e mercoledì alle 21 al Teatro Municipale per la stagione di prosa di Teatro Gioco Vita riporterà in scena Massimo Ranieri. L'instancabile "cantatore" e showman napoletano torna nei maggiori teatri d'Italia con uno spettacolo pieno di vitalità sul grandissimo commediografo e musicista napoletano che a inizio '900 girava il mondo coi suoi spettacoli, seppur visto di cattivo occhio dagli intellettuali del tempo. In scena con Ranieri, un cast di otto interpreti e l'orchestra del pianista Ciro Cascino.

«Uno spazio sospeso tra il mare e la terra. Un viaggio con otto attori e sei musicisti attraverso il teatro e la musica di Viviani per ricordare sogni e delusioni di una grande città come Napoli».

Maestro Scaparro, di nuovo alle prese con Viviani.

«Un artista straordinario: completo come lui è stato solo

Dario Fo. Eduardo? Un paragone impossibile, Scarpetta era "politicamente corretto". Pratolini, che amava Viviani, lo definiva l'alternativa non borghese a Eduardo, perché non vedeva la società dalla finestra di casa sua, ma dalla strada. E' stato riscoperto nel momento in cui si è fatta luce anche sulla sua arte musicale, una svolta illuminante. E' stato l'unico grande scrittore e drammaturgo italiano ad essere anche un grande musicista, l'unico che poteva scrivere sotto ai suoi lavori "testo, parole e musica di Raffaele Viviani".

Che spettacolo ci aspetta dunque?

«Un bazar di teatro, poesia, parole e musica. Musica bellissima e moderna. Credo che riconoscerete se e no un paio di brani, il più famoso è *Bammenella e copp'e quartieri*. Un veicolo potentissimo per far passare la "na-



A sinistra il regista Maurizio Scaparro. In alto Massimo Ranieri, protagonista dello spettacolo "Caffè del porto"

poletanità". In scena c'è una piccola orchestra come nel varietà. E gli artisti si rivolgono al pubblico del Teatro del Porto: "se non vi dispiace, facciamo una serata

in vostro onore". Una trama di canzoni e sketch, tanti frammenti delle sue opere».

Napoli le sta a cuore.

«Mi è da sempre molto caro in

generale il tema della mediterraneità. Sto dedicando il mio lavoro proprio al Mediterraneo, ci ho lavorato tanto quando ero a Venezia e guarda caso anche ades-

so stiamo parlando di uno spettacolo che sul nostro mare si affaccia. A maggio saremo con lo spettacolo a Firenze e col Teatro della Pergola e la Fondazione Cini realizzeremo attorno alle date un evento più articolato, con anche una mostra fotografica».

Un anno se ne va. Un pensiero sul 2016 che si sta chiudendo?

«La gente continua ad andare a teatro, quindi siamo ancora in tempo per affrontare un problema. Quando Giorgio Albertazzi riempiva i teatri con *Memorie di Adriano* ci sorprendevo il silenzio religioso dei giovani. Ecco, la riscoperta della parola, una responsabilità di cui il teatro continua a farsi carico. Serve coraggio ma dobbiamo parlarne. Arriverà prestissimo il momento in cui dovremo interrogarci seriamente su questo tema: è incredibile come oggi si finga di parlare tanto, più di prima, mentre in verità rischiamo di non parlare più del tutto, né di pensare. Consiglio di leggere un libro, è di un autore tedesco, Manfred Spitzer, si intitola *Demenza digitale*».

Gioco Vita: i segreti del teatro d'ombre svelati dal regista Montecchi in Argentina

Dopo il Brasile, l'Argentina. Dopo la residenza artistica e formativa di fine agosto a Salvador De Bahia, il regista piacentino Fabrizio Montecchi, responsabile artistico della compagnia di Teatro Gioco Vita, è reduce da un altro viaggio in America Latina, dove è tornato a svelare i segreti del teatro d'ombre. L'ultima tappa è stata all'Università di Buenos Aires, una settimana all'Universidad Nacional de San Martin nella capitale argentina, dove Montecchi è stato invitato a tenere un laboratorio per gli studenti di teatro.

E' stata anche l'occasione per presentare il suo libro sul teatro d'ombre pubblicato dalla casa editrice universitaria.

Un percorso alla scoperta del teatro d'ombre contemporaneo, un linguaggio dalle enormi potenzialità espressive e comunicative. "El alfabeto de las sombras - Introduzione a la sombra y al teatro de sombras", questo il titolo dello stage, ovvero "L'alfabeto delle ombre - Introduzione all'ombra e al teatro d'ombra", voluto dal professor Tito Loreface, titolare del corso di "Teatro, títeres y objetos" e organizzato dall'Instituto de

Artes Mauricio Kagel/IAMK.

Il progetto si articolava in due parti: "L'ombra" e "Il teatro d'ombra". La prima ha stimolato negli studenti un approccio personale all'ombra. La seconda ha offerto una visione il più completa possibile delle tecniche codificate nel teatro d'ombra, dai dispositivi proiettivi all'analisi degli elementi che lo compongono. Ai partecipanti sono state proposte esperienze di costruzione e animazione di sagome con tecniche tradizionali e sperimentali.

Come dicevamo, nella sede dell'Universidad Nacional de



Il regista Fabrizio Montecchi

San Martin di Buenos Aires Montecchi ha presentato inoltre al pubblico il suo libro uscito per la casa editrice dell'ateneo stesso. *Más allá de la pantalla - Hacia una identidad en el teatro de sombras contemporáneo*: un viaggio

alla scoperta del teatro d'ombre contemporaneo, sintetizzato in un incontro nel quale il regista ha dialogato sia con gli studenti e il pubblico, sia con docenti ed esperti di teatro.

Insomma, per Gioco Vita si chiude un 2016 intenso dal punto di vista del lavoro laboratoriale. Il regista in luglio aveva tenuto l'atelier "El alfabeto de las sombras" in Catalogna, al Monastero di Santes Creus. A fine agosto, come ricordavamo, il laboratorio "Oficina de teatro de sombras contemporáneo" in Brasile. Tutte conferme della sempre più solida fama internazionale di Teatro Gioco Vita e dei suoi artisti, considerati veri maestri nel panorama del teatro d'ombre contemporaneo. pie.c.

Domani alle 18 la presentazione

di ANNA ANSELMINI

Una nuova traduzione di un classico, l'*Antologia di Spoon River* di Edgar Lee Masters: a realizzarla il poeta Luigi Ballerini, per i tipi Oscar Mondadori, in un volume accompagnato dalle fotografie di Charles Traub, che verrà presentato domani alle ore 18 all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, in via Sant'Eufemia 12, dallo stesso Ballerini e dal critico Eugenio Gazzola, con il contributo del gruppo musicale Il Ruggiero di Emanuela Mercadante e Daniele Tonini.

Dopo che alcune poesie erano apparse tra il 1914 e il 1915 sulle pagine della rivista letteraria *Reedy's Mirror*, l'*Antologia*

"Spoon River", nuova traduzione

Realizzata dal poeta Luigi Ballerini. Fotografie di Charles Traub

di *Spoon River* venne pubblicata per la prima volta negli Usa nel 1915 e in edizione definitiva esattamente cent'anni fa, nel 1916, dall'editore newyorkese MacMillan. In italiano cominciò a essere letta, e amata, nel

Un viaggio per immagini

Gli autori in cammino per esplorare lo "Spoon River Country" di oggi

le, Petersburg e Lewistown, "distanti tra loro una sessantina di chilometri, diverse per composizione sociale e atteggiamento degli abitanti, ma intimamente congiunte nelle pagine dell'*Antologia di Spoon River*". Vicino

a Petersburg il poeta, nato nel Kansas nel 1868, aveva vissuto dal 1869 al 1880, per trasferirsi quindi con la famiglia a Lewistown fino al 1890 (per approdare poi a Chicago, dove esercitò la professione di avvocato sulle orme del padre, e a New York. Si spense nel 1950 a Melrose Park in Pennsylvania, nell'indigenza).

Ballerini e Traub si sono messi in cammino per esplorare lo "Spoon River Country" di oggi, restituendo un suggestivo viaggio per immagini. Poeta, traduttore e critico letterario, già docente alla Ucla di Los Angeles e alla New York University, Ballerini, in più occasioni ospite a Piacenza anche per i progetti comuni con l'amico artista William Xerra e con il critico

Gazzola, nella nuova traduzione va al di là della lettera del testo. Inoltre, ogni poesia è corredata da un commento storico-letterario nel quale viene svelato il senso profondo dei nomi e dei soprannomi che Masters si divertiva ad attribuire alle persone. Si cerca insomma di portare alla luce quanto il poeta racconta di sé tramite i



Una delle foto di Charles Traub che accompagnano la nuova traduzione dell'*Antologia di Spoon River*

244 personaggi. "Sul versante politico ad esempio sappiamo che detestava Abraham Lincoln (verso il quale alcuni versi contengono rimandi espliciti ed impliciti, ndr); sul versante privato invece è noto che numerose delle ragazze seppellite sulla collina richiamano il suo primo grande amore, Margaret George".